



LA "LEGGE DEI LIBERI"

Quanta gente c'è "arrabbiata" con Dio? Forse un po' lo siamo stati, o lo siamo tutt'ora, anche noi. Capita talvolta che le vicende della vita siano così dure da farci venire il dubbio se a Dio gli interessa qualcosa di noi, se gli sta a cuore la nostra felicità. Verrebbe da domandargli perché mai ci ha creati se il destino dell'uomo è spesso così duro e crudele sulla terra. Il discorso della montagna, come viene chiamato il proclama che Gesù rivolge ai discepoli riportato dal vangelo di Matteo (Mt 5,1-12), si apre con le "beatitudini". Per ben otto volte definisce "beati" categorie di persone che in realtà il mondo non esiterebbe a



definire—scusate la poca eleganza di espressione—"sfigate". Dunque il vangelo ci dice due cose: 1) a Gesù importa la stessa cosa che desidera ogni essere umano: la propria felicità; 2) la via della felicità indicata dal Maestro è diversa dalle scorciatoie pericolose e illusorie della "segnaletica" del mondo. I poveri in spirito, quelli che sono nel pianto, le persone di cuore mite, gli affamati e gli

assetati di giustizia, i misericordiosi, i puri di cuore, gli operatori di pace, i perseguitati per la giustizia e a causa della fede sono i "beati" secondo Gesù. Attenzione però: non si tratta semplicemente di una beatitudine collocata nell'aldilà, una sorta di ricompensa per chi in questa vita avrà sopportato le pene dell'inferno. No! Si tratta di una felicità intima che il discepo-

lo può provare già fin da ora nel condurre la lotta per un mondo migliore, più umano, più giusto, più secondo il "sogno" di Dio. Chi si "schiera" con Dio e attende il Suo Regno—dandosi da fare perché la storia "cammini" verso quel Regno—naturalmente non ha vita facile su questa terra: troverà osta-

coli a non finire, eppure sperimenterà "gioia" già nella lotta, fino a quando sarà piena in quel Regno promesso che, non c'è dubbio, arriverà. Le "beatitudini" non sono adatte per chi ama "vincere facile", per chi cerca successo, ma per chi decide di seguire davvero Cristo: è la "legge dei liberi"! (Lectures: Sofonía 2,3; 3,12-13; Salmo 145; 1 Corinzi 1,26-31; Matteo 5,1-12). *Don Sandro*



LE CHIESE DI MONTEGRANARO 250 ANNI FA

di Daniele Malvestiti

In tempi in cui i danni del terremoto hanno costretto le autorità a chiudere due delle maggiori chiese montegranaresi, è curioso ricordare che nel territorio di Monte Granaro, **nel 1765 erano operanti venti luoghi sacri, ossia 2 oratori e ben 18 chiese**, nelle quali officiavano 31 sacerdoti coadiuvati da 29 chierici. Nove chiese e due oratori erano dislocati all'interno del paese, mentre le restanti nove chiese erano state edificate nelle campagne circostanti. Tali notizie provengono da una relazione del Vicario Foraneo del tempo, Don Ugo Paolletti, il quale precisava anche che a quell'epoca il paese era diviso nelle tre parrocchie, del SS. Salvatore, dei SS. Filippo e Giacomo e di S. Pietro. Nel territorio comunale esistevano inoltre tre conventi, che erano quelli dei Francescani, degli Agostiniani e dei Cappuccini.

Queste le chiese all'interno del paese:

- 1) la **Pieve**, chiesa della Pievania, col titolo del SS. Salvatore (attuale teatrino della Pievania);
- 2) chiesa dei **SS. Apostoli Filippo e Giacomo**, conosciuta come chiesa "del Priore", recentemente riaperta dopo un lungo periodo di chiusura;
- 3) chiesa di **San Pietro**; nel 1765 era situata nell'attuale Via Castelfidardo 22 (a fianco dell'abitazione dei coniugi Botticelli – Petrini) e solo nel 1782 venne trasferita nell'attuale piccolo edificio vicino alle scuole rosse.
- 4) la chiesa rettorale di **S. Giacomo Apostolo**; (attuale biblioteca)
- 5) la chiesa di **S. Francesco**, appartenente ai Minori Conventuali Francescani; (corrisponde all'attuale chiesa in Piazza Mazzini).
- 6) la chiesa di **Santi Donato e Stefano**, appartenente agli Agostiniani; (era adiacente al vecchio ospedale di P.le Leopardi; poi si chiamò di S. Agostino).
- 7) la chiesa della **Madonna delle Grazie**; (era nei pressi della piazza del Comune, ma non si altro sulla sua collocazione)
- 8) la chiesa di **S. Michele Arcangelo**; era situata nella piana del Chienti, al fondo della valle omonima, nei pressi delle località Lumirano e Sala. Venne trasferita all'interno del paese nel 1425. Fu incorporata nelle

proprietà del Cardinale Svampa. E' la chiesetta (ora privata) quasi di fronte al cinema La Perla.

9) chiesa del **Suffragio** anche detta della Madonna Assunta in cielo; apparteneva alla omonima confraternita ed è da riconoscersi nell'attuale chiesa di San Pietro (vicino alle scuole rosse). Nel 1782 la chiesa di **San Pietro** di Via Castelfidardo 22 venne qui trasferita. La chiesa del Suffragio venne allora tralata nell'edificio appena lasciato dal precedente luogo sacro.

10) oratorio di **S. Giovanni Battista** (attuale oratorio vicino alla biblioteca);

11) oratorio della **Misericordia** (adiacente alla chiesa dei SS. Filippo e Giacomo).

Queste le chiese dislocate fuori del paese e nelle circostanti campagne:

1) chiesa di **S. Margherita** Vergine e Martire, dei padri Cappuccini; era dove oggi è il Santuario di San Serafino (aperto al culto nel 1777) ed era la chiesetta dei frati Cappuccini.

2) chiesa della **Madonna delle Fontanelle**; da una antica mappa topografica si vede che questa chiesa era sotto il vecchio campo boario, all'incrocio tra Viale Zaccagnini e Via Martiri d'Ungheria, vicina al vecchio lavatoio;

3) chiesa della **SS. Trinità**; oggi esistono solo i suoi ruderi in Via Trinità. Era la cappella funeraria della famiglia Conventati.

4) chiesa di **S. Lorenzo**; da una antica mappa vediamo che era situata lungo la strada che conduce alla Cura di Mostrapiedi, sul lato sinistro, a poche decine di metri dal bivio con la provinciale Veregreense.

5) chiesa di **Santa Rosa**; ancora esistente nella zona collinare detta i monti di S. Rosa:

6) chiesa di **S. Maria in Montaspice**; è l'attuale vecchia chiesa di S. Maria, ora denominata Santuario del Crocefisso.

7) chiesa del **SS. Crocefisso**; anche detta del Crocefisso della Fonte. Da una antica mappa si vede che era lungo la strada Comunale di fonte Zoppa, prima di arrivare alla fonte, ma nelle sue immediate vicinanze.

(continua in fondo alla pagina successiva)

Preghiamo

...a tavola in famiglia

Sulla nostra tavola, Signore, oggi c'è l'abbondanza dei tuoi doni. Noi ti lodiamo e ti benediciamo per la tua infinita bontà; fa' che questo giorno di festa ci faccia gustare la gioia del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore. Amen.

LA PREGHIERA DELLE CINQUE DITA DI PAPA FRANCESCO

Quando era Arcivescovo di Buenos Aires, Papa Francesco scrisse una bellissima preghiera sulle dita di una mano: in verità più che una preghiera vera e propria, si tratta di una guida alla preghiera che utilizza le dita della mano per ricordare i passaggi fondamentali necessari nella preghiera. La preghiera, infatti, non deve essere una noiosa ripetizione di parole imparate a memoria: la preghiera è un dialogo, è un momento nel quale incontriamo Gesù e parliamo con lui, anche in modo coraggioso come faceva nostro padre Abramo. La preghiera non solo è richiedere dei benefici per se stessi e per i propri cari ma anche è dire grazie, a Dio, per quanto si ha ricevuto ed è anche lodare Dio. Così Papa Francesco ha pensato a questa simpatica preghiera per ogni dito della mano. Il **pollice**, spiega Bergoglio, è il dito della mano che è più vicino a noi. Questo ci dice che quando preghiamo dobbiamo iniziare pregando per le persone che ci sono più vicine, per i nostri cari, per amici e conoscenti che teniamo vicini a noi nel cuore. Al contempo il pollice è il dito più grande di tutti, e questo ci dice che possiamo iniziare la nostra preghiera con una lode a Dio, l'Altissimo, creatore del mondo che ci ha dato la vita e ha posto a nostro fianco molte persone a noi care che ci aiutano giorno dopo giorno. Il secondo dito della mano è l'**indice**: si tratta del dito che si utilizza per indicare le cose, dice il Santo Padre, ma soprattutto del dito che si usa per insegnare, laddove si deve mostrare una cosa, una strada, un percorso, un cammino. Così questo dito ci ricorda di ringraziare tutti quanti ci indicano il nostro cammino, gli insegnanti, i professori, i medici, i sacerdoti, le tante persone che nel corso della vita ci educano, ci insegnano le cose e ci curano. Il dito **medio** è invece il più grande della mano: in questo modo ci ricorda i grandi di questa terra, i governanti, i capitani d'industria, gli amministratori e i dirigenti cui Dio ha affidato il compito di

guidare la patria. Essi hanno bisogno della nostra preghiera d'intercessione affinché guidino le genti secondo la volontà di Dio e secondo gli insegnamenti di Gesù. Il dito medio ci ricorda dunque di pregare per loro poiché hanno, a loro volta, bisogno della guida di Dio. Il quarto dito della mano è l'**anulare**, il dito dei promessi. L'anulare, infatti, è il dito nel quale si mettono gli anelli, in particolare quello nuziale. Questo dito ci ricorda di pregare per le persone cui siamo legati, facendo qui una preghiera coraggiosa, propositiva per chiedere a Dio le cose che essi necessitano. Non solo, il dito anulare è anche il dito più debole della mano, ricordandoci così di pregare per le persone deboli, per gli emarginati, per coloro che soffrono. Infine il **mignolo** è il dito più piccolo di tutti e ci ricorda da un lato di pregare per i più piccoli, per gli ultimi e dall'altro lato che noi stessi siamo piccoli di fronte a Dio. Dobbiamo farci piccoli, farci ultimi affinché a Dio giunga più forte la nostra voce. Per pregare con le dita di una mano, dunque, iniziamo dalla confessione dei nostri peccati a Dio e dal richiedere perdono, seguiamo con una lode a Dio, per averci dato lavoro e per i nostri cari, seguiamo pregando per coloro che ci insegnano il cammino nonché per coloro che ci guidano nel lavoro, nella vita civile, nella vita religiosa. Chiediamo a Dio un aiuto per le persone cui siamo legati e terminiamo facendoci piccoli, come Gesù, che da figlio di Dio si è fatto picco-



(dalla pagina precedente)

8) chiesa della **Madonna della Perunia**; non era molto distante da quella di S. Maria in Mont'Aspice, lungo la strada che allora conduceva a Macerata, da riconoscere nell'odierna via Trivio, sopra la collinetta, dopo il Ristorante "da Patrizia".

9) chiesa di **S. Anna**. ancora esistente in contrada S. Anna. Una antica mappa la riporta nella contrada dell'Ete. Oltre a chiese ed oratori e a tre conventi di frati, In paese era anche attivo un Ospedale, gestito dalla Confraternita della Misericordia e detto "della Misericordia". L'ospedale di allora ammetteva il ricovero di soli poveri e vagabondi, ma solo per tre giorni e non oltre. Era stato fondato nel 1411 grazie ad un sostanzioso lascito per testamento del montegranarese Coluccio Caringhi.

SETTIMANA DAL 30 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO 2017

MAR 31	⇒ Ore 21.30 - locali di Santa Maria: Incontro del CONSIGLIO PASTORALE di Montegranaro. ⇒ Ore 21.30 - Teatrino della Pieve: preghiera del S. ROSARIO
MER 1	⇒ Ore 21.15 - locali di Santa Maria: PERCORSO PER FIDANZATI che si preparano al Matrimonio Cristiano.
GIO 2	⇒ Festa della Presentazione di Gesù al Tempio, " CANDELORA ": rito della benedizione delle candele nelle SS. Messe delle ore 7.00 in Pieve e delle ore 19.00 a S. Maria e a S. Liborio ⇒ Dalle ore 19.30 - chiesa di S. Maria: ADORAZIONE EUCARISTICA ⇒ Ore 21.30 - locali S. Liborio: riunione del Consiglio di Oratorio
VEN 3	⇒ Ore 21.15 - locali di Santa Maria: incontro per GENITORI DEI RAGAZZI DI 3^A MEDIA , prossimi alla Cresima.
DOM 5	⇒ " Giornata per la Vita ": benedizione delle MAMME "IN ATTESA" nelle celebrazioni delle ore 10.30 a S. Maria, ore 11.00 in Prioria e ore 11.30 a S. Liborio. ⇒ Ore 16.30—18.30 - locali di Santa Maria: ritrovo delle famiglie e dei bambini che hanno ricevuto il Battesimo nel 2016 : " Festeggiando la Vita ". Celebrazione eucaristica e festa.



DOMENICA 5 FEBBRAIO 2017
"GIORNATA PER LA VITA"
BENEDIZIONE DELLE MAMME IN ATTESA
 nelle celebrazioni:
ORE 10.30 a S. MARIA
ORE 11.00 in PRIORIA
ORE 11.30 a S. LIBORIO
 passaparola!



5 febbraio 2017
Giornata per la Vita
 Donne e uomini per la Vita nel solco
 di Santa Teresa di Calcutta

RIPOSANO IN CRISTO

DATE DELLE CELEBRAZIONI COMUNITARIE DEI BATTESIMI 2017
NELLE TRE PARROCCHIE DELL'UNITÀ PASTORALE DI MONTEGRANARO
 15 aprile (Veglia Pasquale) - 17 aprile (lunedì dell'Angelo)
 28 maggio (eccetto Pieve) - 23 luglio - 24 settembre - 8 dicembre



Carlo Maulo
Gentilina Olivieri
Florinda Valeri
Elisa Venanzi



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392
 Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393
 Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804

Abitazione e uffici
 di Corso Matteotti,1
0734 88218



www.veregraup.org